

Questa mattina saranno presentati i 4 candidati alla segreteria regionale

BARI - «Non è una guerra e non ci sono nemici. Questo è un congresso nel quale le varie anime e i vari iscritti si confronteranno con l'obiettivo condiviso di costruire un partito più forte»: così Corrado Tarantino, coordinatore della Commissione regionale per il congresso spiega l'iniziativa di presentazione dei candidati alla segreteria regionale che si svolgerà questa mattina presso la sede del Pd, in via Piccinni.

I quattro che hanno presentato la loro candidatura entro il 31 luglio sono Michele Emiliano, segretario uscente, che si presenta come battitore libero; Sergio Blasi, sindaco di Melpignano, espressione della mozione Bersani; Guglielmo Minervini, assessore regionale alla Trasparenza, mozione Franceschini; Enrico Fusco, avvocato, mozione Marino.

«L'occasione della presentazione dei candidati sarà anche utile per spiegare qual è la forza del Pd in Puglia e come si svolgeranno le diverse fasi congressuali», ha sottolineato Tarantino. Su 269 circoli censiti nella regione risultano iscritti

Sergio Blasi
(mozione Bersani),
Guglielmo Minervini
(mozione
Franceschini) e
Michele Emiliano



Blasi e Minervini i favoriti

Alle primarie del Partito democratico potranno partecipare solo in tre

al Pd poco meno di 50 mila pugliesi. La provincia con più iscritti è quella di Bari (12 mila) seguita da Lecce. Quella meno rappresentativa è Brindisi (3.700).

Il regolamento congressuale prevede che dal primo al 30 settembre si svolgano le assemblee di circolo. Nelle assemblee gli iscritti discuteranno sulle varie mozioni e riceveranno due schede per indicare sia il candidato segretario regionale che quello nazionale. Sulla scorta dei voti ottenuti verrà

eletta la "Convenzione provinciale". In quella sede continuerà il confronto tra i rappresentanti delle diverse mozioni. Saranno ammessi alle elezioni primarie, che si svolgeranno il 25 ottobre, tre candidati al massimo tra quelli che hanno proposto la loro candidatura per la segreteria regionale.

Una ulteriore limitazione è prevista dal regolamento congressuale: per partecipare alle primarie ogni candidato deve aver ottenuto almeno il 5% dei voti degli iscritti al partito a livello regionale e il 15% in 3 delle sei province pugliesi. Si tratta di una limitazione con la quale dovrà misurarsi in particolare il segretario uscente Michele Emiliano, la cui forza in provincia di Bari è indiscussa e potrebbe sbaragliare gli altri concorrenti. Ma per arrivare alle primarie del 25 ottobre deve ottenere il 15% dei voti degli iscritti in almeno altre due province pugliesi. E non è impresa da poco. Più facile il lavoro da questo punto di vista per Blasi e Minervini, rappresentanti di mozioni organizzate, che non avranno difficoltà a raggiungere il 15 per cento dei consensi in tre province.

Il ruolo delle Convenzioni provinciali è importante. In quella sede sarà possibile per i candidati che non abbiano superato il primo turno, e quindi non abbiano maturato il diritto di partecipare alle primarie del 25 ottobre, decidere eventuali appontamenti con i partecipanti alle primarie.

Fabiano Amati, mozione Franceschini, è soddisfatto per come il partito si sta preparando al congresso. «Si tratta di un congresso vero, con posizioni chiare e senza furberie, che in ogni caso ha già in sé il seme dell'unità. Le personalità che hanno presentato la candidatura declinano per una gestione unitaria al di là del confronto e degli scontri che si potranno verificare sino alle primarie», ha sottolineato Amati. «Rispetto alla candidatura di Emiliano esprimo gli stessi dubbi di due anni fa. La considero inopportuna, il doppio incarico non può andare bene», ha concluso Fabiano Amati.

O.Mar.